

Ancora in corso è anche il progetto bilaterale a dono **“Potenziando la Scuola Inclusiva a Tempo Pieno”** avviato dal 2011 ed implementato dal MINED. Il progetto si divide in due componenti, una pedagogica e l'altra infrastrutturale. La prima componente intende sperimentare il modello della Scuola Inclusiva a Tempo Pieno in circa 60 centri scolastici; realizzare programmi di formazione per personale dirigente, tecnico ed amministrativo, docenti e altri attori del settore; accompagnare il processo d'innovazione attraverso il consolidamento dell'Osservatorio Nazionale. La componente infrastrutturale si concentra sulla realizzazione di tre Centri di Risorse nei Centri di Sviluppo Professionale dei Docenti; sul miglioramento dell'accessibilità di circa 400 scuole; sull'adeguamento e la costruzione di infrastrutture in 38 centri educativi selezionati.

Due progetti promossi ONG chiuderanno i lavori nel primo semestre del 2015, ovvero le iniziative **“Insediamenti urbani sostenibili a Sonsonate”**, realizzato da Africa70 e **“Sviluppo dell'Associazionismo delle comunità rivierasche e dell'economia legata al prodotto ittico nel bacino del Cerrón Grande”**, implementato da ISCOS e CESVI. L'iniziativa dell'ONG Soletterre, **“Pratiche restaurative ed Arte per una cultura di pace”**, ha completato il primo semestre di attività, mentre le ONG ACRA ed ELIS stanno completando la registrazione dell'impegno di spesa per poter avviare le attività dei rispettivi progetti **“Accesso all'Acqua ed ai servizi igienico-sanitari: empowerment delle donne ed inclusione sociale nelle microregione di Morazán Norte”**, e **“Niños protagonistas. Prevenzione della violenza tra e contro i minori, attraverso azioni di empowerment e sostegno a famiglie e comunità”**, ad inizio 2015.

Nel settore culturale, l'Italia continua a mantenere solide relazioni con la Segreteria di Cultura della Presidenza, promuovendo lo sviluppo del settore culturale inteso come volano per la crescita socio-economica del paese. Un nuovo progetto bilaterale denominato **“Rafforzamento della Segreteria di Cultura della Presidenza di El Salvador attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale”**, dell'importo di circa un milione di Euro a dono, gestito dall'Università di Roma 3 consentirà di formare giovani salvadoregni ai mestieri in via di sparizione collegati con il patrimonio culturale tangibile.

EMPOWERMENT DELLE DONNE

Altra iniziativa di rilievo, di tipo **multi-bilaterale**, e in linea con le priorità del Governo salvadoregno e delle Linee Guida e Indirizzi di Programmazione per il triennio 2014-2016 è l'appoggio al programma **‘Ciudad Mujer’** della Segreteria di Inclusione Sociale della Presidenza per un importo di € 500.000. L'iniziativa biennale verrà implementata dall'agenzia UN Women, successivamente alla firma ed entrata in vigore del Donor Agreement. Attraverso questa iniziativa, verranno rafforzati i servizi dei centri di attenzione integrale di San Martín e Usulután che promuovono, in particolare, una maggiore autonomia economica e l'imprenditorialità della donne salvadoregne. Tale ambito d'intervento è stato individuato come uno dei più rilevanti e coerenti con gli indirizzi della Cooperazione Italiana al quale indirizzare nuove risorse.

GIUSTIZIA E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA

Il tema della sicurezza continua ad essere trattato in El Salvador attraverso il coordinamento degli attori nazionali ed internazionali. Con la creazione del Consiglio Nazionale di Sicurezza dei Cittadini e Convivenza, accompagnata dal PNUD, sono stati istituiti una segreteria presidenziale, una segreteria tecnica – composta da PNUD, OEA e UE – meccanismi di articolazione settoriali e territoriale, gruppo dei Paesi Amici, e 5 tavole di lavoro, a cui partecipano enti governativi e della comunità internazionale, suddivise in base ai 5 assi della Politica Nazionale di Giustizia, Sicurezza Pubblica e Convivenza, ovvero: 1) prevenzione della violenza e della delinquenza; 2) controllo e persecuzione penale del delitto; 3) riabilitazione e reinserimento sociale; 4) attenzione alle vittime; 5) rafforzamento dell'istituzionalista della Sicurezza dei Cittadini. La Cooperazione Italiana è stata coinvolta nei lavori di coordinamento della tavola di riabilitazione e reinserimento sociale, tema pertinente ad alcuni elementi del programma **bilaterale** di **“Prevenzione e riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge”**. In questo ambito, l'UTL intende illustrare nelle prossime settimane il programma in questione agli esperti della Banca Interamericana di Sviluppo (BID), al fine di creare sinergia con le linee di progetto che la Banca darà ad una nuova iniziativa centrata sulla prevenzione della violenza. È stata approvata lo scorso mese una nuova iniziativa **multi-bilaterale**, affidata all'IILA e denominata **“Giustizia penale minorile”** della durata di 12 mesi per un valore di € 700.000. L'obiettivo è la predisposizione di sistemi di giustizia che coinvolgano i minori in un'ottica di inclusione sociale; nello specifico, l'iniziativa mira a rafforzare la gestione della

detenzione preventiva e l'uso di misure alternative, secondo un approccio che vede minori/giovani come agenti di sviluppo.

SETTORE AGROALIMENTARE IN CENTRO AMERICA

Rispetto al settore agroalimentare, si stanno ultimando le azioni di due programmi regionali nei quali l'esperienza salvadoregna è stata particolarmente significativa. Il primo, bilaterale, è *"Rete regionale per l'appoggio alle associazioni di piccoli produttori di caffè della regione centroamericana e del caribe – Fase II"*, conosciuto come *"CaféCaffé"*, implementato dallo IAO, per un importo di € 1.237.060; il secondo, multi-bilaterale, è *"Rafforzamento di catene di valore agroalimentari con approccio imprenditoriale in El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua"*, implementato da FAO in coordinazione con il Consejo Agropecuario Centroamericano del Sistema de la Integración Centro-Americana, per un importo di \$ 5.908.419 (circa € 4.500.000).

In sinergia con *"CaféCaffé"* è stato recentemente avviato il progetto multi-bilaterale *"Caffè Mesoamericano. Prodotto di eccellenza come meccanismo di inclusione sociale e produttiva del Centroamerica"*, per un importo di € 250.000, dall'Istituto Italo Latino-Americano, che realizza nella regione attività mirate al rafforzamento istituzionale e alla creazione di nuove professionalità coerenti con l'identità *cafetalera* del paese attraverso, ad esempio, nuove iniziative di sviluppo dell'artigianato locale e del turismo sostenibile nelle *fincas*, al fine di contribuire anche ad arginare le perdite dell'economia caffeeicola dovute alla diffusione della epidemia di *roya*.

COOPERAZIONE SCIENTIFICA E INTERUNIVERSITARIA IN CENTRO AMERICA

Date le specificità della natura del territorio centroamericano, la Cooperazione Italiana ha promosso negli ultimi anni nella regione importanti progetti di cooperazione interuniversitaria e scientifica sulle pericolosità naturali e la geotermia, implementati dall'Università di Palermo ed il CNR di Pisa. In particolare, *"Rete interuniversitaria su analisi e valutazione delle pericolosità naturali in Centro America"* guidato dall'Università di Palermo è ancora in corso e continuerà per tutto l'anno 2015, al fine di completare interventi programmati e finalizzati a: l'ampliamento delle attività accademiche con seminari collegiali con le istituzioni di settore; l'applicazione di campo maggiormente mirate ad aree di alto rischio individuate dalle tesi pratiche in corso; l'organizzazione di ulteriori dimostrazioni di informazione sulle pericolosità naturali presso le comunità vulnerabili richieste anche dalle istituzioni del settore; interventi di visibilità; workshop e conferenze con le istituzioni del settore in vista del consolidamento della collaborazione regionale in vista del possibile sviluppo di progetti futuri; prosecuzione delle attività accademiche restanti per concludere nelle università di El Salvador, Guatemala e Nicaragua il Master in pericolosità naturali a carattere interregionale, congiunto ed equiparato ad un Master dell'Università di Palermo. A seguito delle ripetute missioni realizzate per l'iniziativa dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia al fine di monitorare le attività vulcaniche nella regione è stato possibile stabilire contatti tra lo stesso INGV, l'Università di Palermo ed il CNR di Pisa nell'interesse di pianificare una nuova iniziativa con un approccio pratico ed applicativo relativo al controllo, monitoraggio e gestione del rischio naturale sul territorio.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Programma di prevenzione e di riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la Legge"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	11430
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti – Ministero di giustizia e sicurezza pubblica
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 5.500.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 100.000,00 (a dono per FL)
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	parzialmente slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T1

Rilevanza di genere

Secondario

Descrizione

Il progetto vuole sostenere il Ministero della Giustizia di El Salvador nella realizzazione di un programma di prevenzione della violenza, attraverso la formazione professionale ed il coinvolgimento delle istituzioni locali e territoriali, oltre che di riabilitazione dei giovani in conflitto con la legge (*mareros*). Con la formazione professionale e l'inserimento nel mondo lavorativo, anche in forma autonoma, di oltre 1000 giovani salvadoregni, si mira a ridurre in modo particolare l'incidenza della condotta delittuosa una volta scontata la pena detentiva. L'iniziativa è in sinergia con le azioni di altri donatori, sia bilaterali che multilaterali, e rappresenterà una sorta di "Programma Paese" coordinato dal Ministero di Giustizia, con l'appoggio del PNUD. Al fine di coordinare e concentrare gli sforzi dei distinti attori coinvolti sui temi della sicurezza e della prevenzione della violenza, dal mese di ottobre sono state istituiti cinque tavoli di lavoro, suddivisi secondo i distinti assi della Politica Nazionale di Giustizia, Sicurezza Pubblica e Convivenza, che rientrano nel quadro degli impegni del Consiglio Nazionale di Sicurezza e Convivenza Cittadina.

L'Accordo bilaterale, firmato il 2 giugno dal Sottosegretario Giro, in occasione di una sua missione in America Centrale, è stato ricevuto dall'Assemblea Legislativa, che dovrà procedere alla sua ratifica. Successivamente si procederà alla firma della Convenzione Finanziaria tra Artigiancassa ed il Ministero delle Finanze di El Salvador.

2)

*Titolo iniziativa***"Insediamenti urbani sostenibili a Sonsonate"***Settore OCSE/DAC*

43030

Tipo iniziativa

Ordinaria

Canale

Bilaterale

Gestione

Promossa ONG – Movimento Africa 70

PIUs

SI

Sistemi Paese

NO

*Partecipazioni**accordi**multi donatori*

NO

Importo complessivo

€ 1.430.000,00 (di cui € 715.000,00 contributo italiano)

Importo erogato 2014

€ 16.414,00

Tipologia

Dono

Grado di slegamento

parzialmente slegato

Obiettivo millennio

O7-T4

Rilevanza di genere

Secondario

Descrizione

Il progetto mira a ridurre la vulnerabilità delle comunità beneficiarie, agendo secondo una visione partecipativa di gestione integrale del rischio, negli ambiti dell'organizzazione comunitaria, della prevenzione e della mitigazione dei disastri e dello sviluppo economico locale. I 1.865 beneficiari diretti sono gli abitanti di 16 insediamenti marginali posizionati lungo le rive dei tre fiumi che attraversano l'area urbana di Sonsonate (Sensunapán, Julupe, Ceniza). La strategia d'intervento mira a creare una rete locale di Commissioni Comunali di Protezione Civile, Prevenzione e Mitigazione dei Disastri (CCPC), a costruire un insediamento abitativo sostenibile dove accogliere le famiglie minacciate da pericolo d'inondazione e a diminuire la vulnerabilità fisica e ambientale oltre che socio-economica degli insediamenti urbani marginali. Il disegno progettuale dei 2 insediamenti urbani sostenibili è stato ideato attraverso un processo di pianificazione partecipata con le 36 famiglie beneficiarie.

Durante il 2014 sono stati/e: istituite le CCPC; realizzati corsi di formazione delle CCPC; realizzate una formazione ed opere attraverso tecniche di autoconstruzione assistita; realizzate opere di pulizia, consolidamento e riforestazione degli argini del Rio Sensunapán; avviate e costituite 3 micro/piccole imprese. Inoltre, è stato/a: realizzato un ciclo di formazione professionale e di impresa; realizzato uno studio partecipativo sulle possibili tecniche costruttive con materiali di riciclo; offerta assistenza tecnica e legale dell'Agenzia di sviluppo economico locale (ADEL Sonsonate), oltre che accompagnamento psico-sociale dei beneficiari diretti del nuovo insediamento. Rispetto ai lavori di autoconstruzione assistita dell'insediamento, attualmente il cantiere nel terreno Espiritu Santo si trova in uno stato avanzato dei lavori prossimi alla conclusione, mentre il cantiere nel terreno El Pilar ha un avanzamento dei lavori stimato al 50 %. Restano da completare i lavori di costruzione dei due insediamenti e di consolidamento delle PMI create con l'iniziativa, che si concluderà ad aprile 2015.

3)

*Titolo iniziativa***"Pratiche restaurative ed arti per lo sviluppo di una cultura di pace in El Salvador"***Settore OCSE/DAC*

10151

Tipo iniziativa

Ordinaria

Canale

Bilaterale

Gestione

Promossa ONG – Soletterre

PIUs

NO

Sistemi Paese

SI

*Partecipazioni**accordi**multi donatori*

NO

Importo complessivo

€ 1.375.349,89 (di cui € 962.744,92 contributo italiano)

Importo erogato 2014

€ 319.451,67

Tipologia

Dono

Grado di slegamento

Slegato

Obiettivo millennio

O8-T1

Rilevanza di genere

Secondario

Descrizione

L'iniziativa ha come obiettivo il rafforzamento delle capacità ed il miglioramento delle condizioni sociali e delle opportunità economiche dei bambini, adolescenti e giovani dei settori vulnerabili della popolazione, attraverso l'implementazione di azioni educative innovative e sostenibili e l'espressione artistica, garantendo la convivenza sociale pacifica nei Comuni di Mejicanos, Soyapango e Chalatenango, considerate zone di elevata criminalità e violenza. I risultati attesi sono: la realizzazione di un programma di sviluppo integrale dell'infanzia e miglioramento delle condizioni educative e nutrizionali di bambini/e tra 1 e 14 anni; il miglioramento dell'accesso al lavoro per i giovani e la promozione dell'espressione artistica come mezzi di prevenzione della violenza e promozione del protagonismo giovanile; il rafforzamento della partecipazione giovanile per la creazione di programmi educativi e ricreativi orientati alla prevenzione della violenza e alla promozione di una cultura di pace. Nel 2014 con l'iniziativa si è implementato un programma di educazione integrale per minori dei 6 anni di età e di rafforzamento scolastico per i minori tra i 7 ed i 14 anni di età nei municipi di Mejicanos e Soyapango, realizzando 192 laboratori artistici di arti plastiche, disegno, danza, musica e arti circensi; implementato un programma di formazione sullo sviluppo dell'infanzia per 236 padri di famiglia ed educatori; creato e formato 2 Gruppi di Appoggio all'Infanzia Comunitaria a Mejicanos e Soyapango. Inoltre, si è realizzata formazione professionale per 93 giovani e formazione artistica e di creatività per 106 giovani; organizzato 6 festival per la promozione della cultura di pace; realizzazione di due campi ludico-educativi sulle buone pratiche per la prevenzione della violenza. Particolarmente rilevante è stata la piattaforma di dialogo tra organizzazione della società civile e le autorità locali.

La creazione e formazione di 2 collettivi comunitari di artisti sta consentendo ai beneficiari stessi di definire ed organizzare i lavori previsti per i prossimi anni. Saranno prossimamente avviati i laboratori di comunicazione sociale, di formulazione di progetti per prevenire la violenza e di produzione e gestione artistica. Inoltre, verrà lanciato un bando per proposte di progetti e realizzate maggiori attività anche nei municipi di Chalatenango.

4)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Sviluppo dell'associazionismo dei pescatori delle comunità rivierasche e dell'economia legata al prodotto ittico nel bacino del Cerrón Grande”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	31391
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG – ISCOS
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.307.558,00 (di cui € 1.194.907,00 contributo italiano)
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 9.981,71
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

Il progetto prevede di riprendere e rafforzare quanto già realizzato con una precedente iniziativa finanziaria dell'Unione Europea al fine di consolidare le associazioni dei pescatori già attive. L'obiettivo è quello di sostenere ASPESGRA (Asociacion de pescadores del Embalse Cerron Grande), composta da sette ACOPEs (Asociaciones Comunales Pesqueras) con 200 soci, e migliorare le condizioni socio economiche dei leader e del personale operativo attraverso corsi di formazione, oltre che la produzione del prodotto ittico sia nei sistemi di distribuzione che nella commercializzazione. L'iniziativa appoggia, inoltre, la partecipazione e l'inserimento delle donne anche a livello direttivo. Il settore d'intervento risponde in maniera diretta alla priorità di lotta alla povertà attraverso la creazione di impiego e auto-impiego della popolazione, nonché alle priorità in tema di sicurezza alimentare. Nel 2014, grazie all'iniziativa, è stato/a: creato un marchio identificativo regolarmente registrato; aperto il canale commerciale con San Salvador; consolidato l'itinerario di vendite; realizzato un corso formativo integrale per 21 direttivi delle ACOPEs; aumentato il numero dei soci, da 180 nel 2013 a 214 nel 2014. Il vivaio ittico ha raggiunto l'obiettivo di una produzione regolare e costante e sono stati registrati un totale di 7.000 libbre di produzione per mese ed un totale di 5.000 libbre di vendite per mese. Inoltre, è stata aperta un'area turistica all'interno del vivaio ittico che ha già raggiunto l'auto sostenibilità e ha creato 6 nuovi posti di lavoro. Rispetto alla partecipazione delle donne, si è registrata la presenza di oltre il 50% di lavoratrici nel vivaio (9 su 15 lavoratori sono donne); l'aumento del numero di socie da 57 nel 2013 a 72 nel 2014; una direzione mista in 6 ACOPEs; l'aumento del numero delle donne con carichi direttivi da 11 nel 2012 a 19 nel 2014; l'elezione della prima donna presidente di una ACOPE. Le attività del progetto saranno concluse a marzo 2015.

5)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Progetto di rafforzamento delle catene agroalimentari con focus imprenditoriale in El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua ”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	31120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II - FAO
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 4.500.000,00

<i>Importo erogato 2014</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

Il progetto contribuisce al miglioramento della sicurezza alimentare attraverso la promozione dell'imprenditoria agricola, l'incentivazione alla produzione e alla commercializzazione dei prodotti anche su scala regionale.

In El Salvador l'iniziativa incentiva le catene agroalimentari in un'ottica di sviluppo anche regionale, fornendo ai coltivatori assistenza tecnica mirata a elevare gli standard di qualità dei prodotti. Sono state, quindi, affiancate 10 organizzazioni di produttori e 5 PMI che producono jocote, loroco e banane. Il progetto prevede, inoltre, il rafforzamento istituzionale del Ministero dell'Agricoltura e l'assistenza tecnica agli agricoltori anche per favorire la forma associativa e organizzata e garantire la sostenibilità delle attività realizzate in un'ottica di competitività. Il progetto è giunto alla ultima annualità e completerà le attività il 31 dicembre 2014. A livello regionale, è stata realizzata ad aprile una missione tripartita, composta dalla Cooperazione Italiana e dall'HQ e dall'Ufficio Subregionale della FAO, ad Ahuachapan in El Salvador ed in Concepción Chiquirichapa in Guatemala. Ad agosto è stato realizzato a Panama un Gruppo di Lavoro Tematico su competitività, commercio e imprenditoria agricola per l'elaborazione di un piano di lavoro regionale e l'inclusione dell'agricoltura familiare nei sistemi di catena di valore. Nel 2014 in El Salvador si è continuato a rafforzare il processo di produzione e a generare nuove opportunità di collegamento con i mercati e le catene di supermercati. Inoltre, sono stati: inaugurati 2 centri di raccoglimento (*centros de acopio*) e riadeguato un terzo per tre associazioni; al fine di rispettare i criteri di qualità e innocuità; formate più di 200 persone su distinti temi legati alle buone pratiche ed ai prodotti ortofrutticoli e realizzati workshop sui sistemi di innocuità, in coerenza con la relativa proposta normativa del Governo; realizzate visite sul campo del Banco de Fomento Agropecuario e resa accessibile per i produttori l'informazione sui servizi finanziari; forniti manuali sulle buone pratiche agricole e strumentazione utile al trattamento dei prodotti per le organizzazioni. Nell'ultimo trimestre del 2014 in El Salvador verrà: realizzato un workshop in coordinamento con il Ministero dell'Agricoltura ed il Centro Nazionale di Tecnologia Agricola-Zootecnica; consolidato il sistema di piantagione dei banani (musacee) nella zona costiera nel dipartimento di Ahuachapán; data assistenza tecnica alle associazioni dei produttori soprattutto in merito al rispetto delle condizioni igienico-sanitarie, alla registrazione delle marche ed all'implementazione dei *centros de acopio* in cui sono stati coinvolti i produttori.

6)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Caffè Mesoamericano. Un prodotto di eccellenza come meccanismo di inclusione sociale e produttiva in Centro America”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	31162
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 250.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

L'iniziativa ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle famiglie dei piccoli produttori di caffè del Guatemala, El Salvador e Honduras e aumentare la loro partecipazione al mercato internazionale del caffè di qualità. Si sviluppa in sinergia con le attività in corso dell'iniziativa “CaféyCafé”, dandone altresì seguito. Difatti, le attività di visite tecniche sono state realizzate congiuntamente al coordinatore del Progetto dello IAO e della coordinatrice locale per lo IAO. Nello specifico con le controparti locali sono state definite le attività del 2° Corso della Scuola Italiana del Caffè (Rimini, Bologna, Torino e Firenze giugno 2014) e della partecipazione al World of Coffee di Rimini (giugno 2014). Sono state altresì programmate le attività di formazione per tecnici e per produttori centroamericani previste dal progetto da realizzare in collaborazione con lo IAO. I seminari istituzionali sulla metodologia dei patti territoriali per l'impiego e lo sviluppo delle regioni caffèicole realizzati a luglio ed agosto sono stati particolarmente significativi, soprattutto in contesti che necessitano di far fronte alle ricadute sociali ed economiche causate dalla diffusione dell'epidemia della “roya” e dalla caduta dell'economia del caffè. Le attività ancora da completare nel 2014 sono le seguenti:

- attivazione della Segreteria tecnica del Patto, indicata nella Dichiarazione firmata al termine di ciascun seminario;
- consolidamento di un Tavolo di Concertazione per il Patto Territoriale (costituito dai partecipanti ai seminari più altre istituzioni da coinvolgere);
- animazione territoriale (raccolta di proposte di progetti produttivi, a cura della Segreteria tecnica);
- selezione dei progetti e redazione di schede progettuali (a cura della Segreteria tecnica);
- realizzazione di un evento pubblico per la firma e la divulgazione del Patto.

Tale iniziativa potrebbe prevedere una seconda fase nel 2015 per completare la consolidazione di un Patto territoriale in ciascun paese (qualora questa attività non sia stata portata a termine in tutti i paesi entro il 2014); la formazione di quadri nazionali e locali delle istituzioni preposte al decentramento amministrativo, alla programmazione territoriale e allo sviluppo economico locale,

sulla metodologia dei Patti territoriali; la promozione del contenuto dei Patti territoriali presso istituzioni nazionali, organismi regionali e cooperazione internazionale e ricerca finanziamenti per i progetti produttivi.

7)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Progetto di Rete Interuniversitaria centroamericana per la valutazione dei rischi naturali”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	11420
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti – Università di Palermo
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 987.380,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 120.858,72
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di legame</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

L'iniziativa realizzata dall'Università di Palermo in collaborazione con l'Università di El Salvador, Guatemala e Nicaragua e CNR di Pisa ha l'obiettivo di appoggiare le istituzioni preposte all'analisi dei fenomeni naturali potenzialmente di alta pericolosità nella formazione di risorse umane al fine di accrescere l'efficacia della prevenzione e di risposta nella pianificazione e gestione degli interventi di recupero e riabilitazione. In particolare nel 2014:

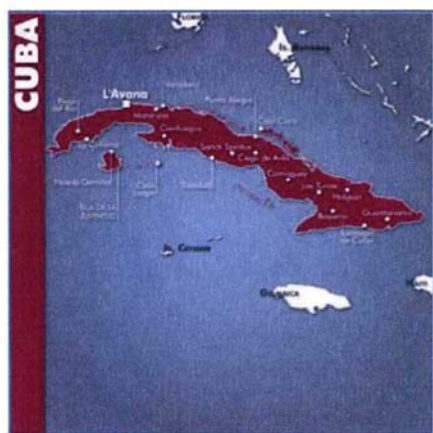
- si sono concluse attività didattiche nei corsi di Master con il conferimento dei diplomi anche a 44 studenti avanzati dei tre paesi della rete, supportati con borse a carico del progetto.
 - proseguono le attività di assistenza alle applicazioni sul campo, specie in aree ad elevato rischio, oltre che quelle relative alla visibilità e comunicazione;
 - è stata ultimata l'elaborazione e la stampa di un volume-manuale di progetto dedicato ai tecnici formati e/o in formazione, quale strumento utile alla prevenzione dalle pericolosità naturali.
- In accordo con il piano operativo di progetto, restano da svolgere varie attività, le quali dovranno essere concluse nel 2015, anche a causa della ritardata acquisizione del saldo della 2^a tranche di finanziamento. In particolare, si tratta di interventi relativi a:
- ampliamento delle attività accademiche (seminari e brevi cicli di lezioni);
 - applicazioni di campo più mirate ad aree di potenziale alta pericolosità individuate nelle tesi sperimentali, ed in collaborazione con le istituzioni di settore;
 - organizzazione e svolgimento di ulteriori “giornate” di informazione sulle pericolosità naturali a livello delle comunità delle zone a rischio;
 - razionalizzazione degli interventi di comunicazione e visibilità, anche in collaborazione con le istituzioni di settore, nel breve termine eventualmente propedeutiche a futuri progetti;
 - workshop e conferenze con le istituzioni di settore anche al fine di una ottimale regionalizzazione delle collaborazioni e degli interventi a supporto della gestione dei rischi;
 - presentazioni ufficiali in Centroamerica e in Italia del volume/manuale di progetto, in eventi plenari con Università, Istituzioni di settore e Cooperazione italiana, per un'analisi delle attività svolte, della validità nel tempo del manuale, e delle possibili ricadute nel prossimo futuro.
 - completamento in El Salvador del primo ciclo di Master in pericolosità naturali a carattere interregionale, congiunto con un master consimile dell'UNIPA, e bilateralmente riconosciuto.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN EL SALVADOR

Per la realizzazione delle attività di cooperazione in, ci si è avvalsa della collaborazione di **5 unità** di personale per un totale di **€ 45.286,10** come descritto nella tabella seguente.

UNITÀ DI PERSONALE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	PERIODO DI LAVORO	RETRIBUZIONE LORDA UNITARIA
1	Esperto in missione	6 mesi	€ 12.403,60
1	Personale locale	6 mesi	€ 5.424,00
1	Personale locale	7 mesi e mezzo	€ 13.729,00(*)
2	Personale locale	4 mesi e mezzo	€ 6.864,75

(*) a cui vanno aggiunti oneri sociali AFP e INPS di circa 300 dollari mensili



CUBA

Cuba è stata confermata tra i Paesi indicati come prioritari per la Cooperazione Italiana per il triennio 2013-2015. In conformità alle Linee guida DGCS e alla Dichiarazione d'intenti sull'avvio di nuovi progetti di cooperazione allo sviluppo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, firmata a L'Avana l'11 marzo 2011, sono inoltre confermati i seguenti settori di intervento, coerenti con le priorità di sviluppo indicate dal Governo cubano: Sicurezza alimentare, Sostegno al buon governo e allo sviluppo economico locale, Recupero del patrimonio storico-architettonico e culturale. I primi due settori sono altresì tra quelli indicati nel Multiannual Indicative Programme (MIP) 2014-2020 della UE, la cui

Delegazione a L'Avana organizza periodiche riunioni, che rappresentano la più significativa forma di coordinamento in loco tra i diversi donatori. Anche gli Uffici delle Nazioni Unite organizzano riunioni al riguardo. Sono attive sul territorio quattro OnG italiane, che operano in prevalenza con fondi UE: ARCS, CISP, COSPE e GVC.

Attività della Cooperazione Italiana

"Programma di appoggio al processo di recupero integrale del Centro Storico di L'Avana: Progetto di potenziamento del sistema di centralità principale e dei suoi assi di interconnessione nel settore della Piazza Vecchia-Piazza del Cristo". Finanziamento DGCS Euro 1.324.872. L'iniziativa si propone di appoggiare il processo di rivitalizzazione integrale del Centro storico di L'Avana attraverso il recupero progressivo del suo patrimonio storico-architettonico. Essa corrisponde alla priorità assegnata dal Governo cubano alla conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio storico-culturale come strumento fondamentale del Programma di Sviluppo del Paese, a partire dalla riqualificazione del centro storico della capitale, dichiarato nel 1982 dall'UNESCO "Patrimonio Culturale dell'Umanità". Il Programma è affidato all'IILA come ente esecutore per parte italiana. Il relativo Accordo è stato firmato a L'Avana il 27 novembre 2013, recentemente modificato con la firma, il 24 settembre scorso, di alcuni emendamenti, in adesione alla proposta avanzata dalla Oficina del Historiador de la Ciudad de La Habana - OHCH, ente esecutore per parte cubana, di sostituire la modalità di finanziamento in origine prevista con altra, consistente in pagamenti diretti da parte dell'IILA dei costi di beni e materiali da importare, in quanto non reperibili nel Paese, ma necessari alla realizzazione del progetto. E' in corso il completamento del Piano Operativo.

"Rilancio della produzione del caffè nel settore cooperativo e contadino" - Il programma, per un valore di Euro 707.510,75 è stato approvato dal Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo il 14 novembre 2013 e la sua realizzazione è affidata all'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO). L'obiettivo dell'iniziativa è il rilancio del settore cafeeicolo cubano ed in particolare l'incremento della produzione di caffè, migliorandone al contempo la qualità, nella Provincia di Santiago de Cuba. Sono cominciate le attività in loco con l'invio di un esperto IAO in lunga missione.

"Rafforzamento del Programma Integrale di agricoltura urbana e suburbana nelle sue componenti prioritarie (semi e materia organica) per contribuire alla sovranità alimentare del Paese". Contributo DGCS Euro 1.125.400,64. L'obiettivo del programma è favorire l'autosufficienza della produzione di vegetali e ortaggi a livello locale. L'agricoltura urbana e suburbana, settore dinamico e in forte crescita, si inserisce nella programmazione strategica del Paese, che enfatizza anche la necessità del decentramento in tutti i settori economici. Le Province interessate sono quelle di Sancti Spiritus, Ciego de Avila, Matanzas e Cienfuegos. Il progetto, promosso dalla OnG CISP, è stato approvato nel 2013.

"VIA LACTEA: rafforzamento della filiera del latte in quattro province di Cuba". Contributo DGCS Euro 1.307.722. Il progetto, realizzato dalla ONG COSPE, promuove modelli di filiera che prendano in considerazione tutti gli attori della catena del latte, dalla produzione alla distribuzione, con criteri di qualità. I principali elementi che caratterizzano l'azione sono la formazione, il potenziamento della zootecnia familiare con tecnologie e pratiche agronomiche adeguate, la replica di buone pratiche, la partecipazione delle donne, la promozione di valori sociali e cooperativi, la valorizzazione di risorse locali.

“Supporto allo sviluppo dell'agricoltura urbana e sub urbana e di un sistema di commercializzazione nella città di Pinar del Rio (eco agricoltura ed energie rinnovabili)”. Importo complessivo Euro 461.100. Obiettivo generale del programma è stimolare e sostenere le produzioni agricole del Municipio di Pinar del Rio attraverso l'aumento della capacità di applicazione di nuove tecnologie e di nuovi sistemi di produzione. Obiettivo specifico è incrementare e potenziare l'azione di assistenza tecnica alle cooperative urbane e suburbane operanti a Pinar del Rio, attraverso la sperimentazione di produzioni che utilizzano tecniche di coltivazione appropriate e sostenibili, tecnologie a basso impatto ed energie rinnovabili. Le principali attività riguardano il trasferimento tecnologico e di know how nel campo dell'analisi dei suoli, nella lotta alle malattie delle colture, e nella realizzazione di sistemi idrici alternativi. Il Progetto, promosso dalla OnG ARCS, si è concluso nel febbraio 2014.

“Sostegno allo sviluppo sociale e culturale dei giovani della Comunità di Sant'Egidio di Cuba” - Le attività prevedono la formazione di giovani volontari per le “Scuole della Pace”, l'organizzazione di corsi, seminari ed incontri su temi di interesse giovanile e la riorganizzazione degli spazi della sede della Comunità.

“Rafforzamento istituzionale del Laboratorio Scuola IILA-DGCS-OHCH: corso di specializzazione sul restauro di opere cartacee” - Le attività consistono nella formazione di funzionari della *Oficina del Historiador de la Ciudad de La Havana* e delle istituzioni cubane preposte alla tutela del patrimonio culturale e nel restauro di beni del patrimonio artistico e culturale cubano.



L'ARGENTINA

Le priorità stabilite dall'Argentina nella fase immediatamente successiva alla crisi del 2001 hanno riguardato in primo luogo lo sviluppo sociale e la lotta contro la povertà, lo sviluppo locale e produttivo, la governabilità democratica, la sostenibilità ambientale. Anche nel 2014, la Cooperazione italiana ha operato tenendo in debita considerazione tali priorità d'intervento e i principi sanciti dall'agenda sull'efficacia dell'aiuto, particolarmente in settori cruciali quali la lotta alla povertà tramite il rafforzamento della competitività delle PMI e la ristrutturazione del comparto sanitario locale. L'armonizzazione delle politiche di cooperazione in Argentina è stata essenzialmente concertata tramite le riunioni periodiche presso la Delegazione dell'Unione Europea, in cui si sono

messe in relazione le tematiche settoriali affrontate dall'UE e da ogni singolo donatore, in modo da ricercare sinergie operative e manageriali.

Attività della Cooperazione Italiana

Per quanto riguarda le linee di crediti d'aiuto, dopo i 33 milioni di euro messi a disposizione in passato sul canale bilaterale a favore del settore delle PMI (dei quali 4,7 milioni di Euro residuali), un'altra importante linea di credito è stata a suo tempo disposta a favore del sistema sanitario attraverso il programma PROSEPU II per un ammontare pari a 67 milioni di Euro. Terminata la prima fase da 25 milioni di Euro di tale linea di credito, si è in attesa di far ripartire la seconda fase per un importo pari a 42 milioni di Euro. Da parte argentina è stato manifestato grande interesse per la riattivazione di detto programma considerato uno strumento di straordinaria importanza per il raggiungimento degli obiettivi strategici che l'Esecutivo argentino si è prefissato nel settore della salute pubblica su tutto il territorio nazionale, a cominciare dalle zone più svantaggiate. Negli ultimi anni hanno infatti preso il via programmi di ampio respiro che hanno consentito ad es. di abbattere la mortalità infantile, azzerare le liste di attesa per le operazioni sui bambini con cardiopatie congenite, di distribuire gratuitamente e con regolarità ai malati di AIDS e di cancro i farmaci necessari alle relative terapie e di fare dell'Argentina il paese latinoamericano leader nei trapianti di organi attraverso strutture pubbliche a titolo gratuito. Nel programma potrebbe essere incluso, oltre all'acquisto di apparecchiature di diagnostica, anche la realizzazione di attività di formazione professionale per il personale destinato ad operare sul campo. La stessa prestigiosa Università di Buenos Aires potrebbe collaborare direttamente con progetti realizzati nell'ambito del PROSEPU II,

infrastrutture e mobilità urbana). In un simile quadro, vi è in primo luogo la duplice esigenza di migliorare da un lato la qualità dell'offerta scolastico-formativa e, dall'altro lato, di garantire ampio accesso ai diversi livelli di istruzione, compresa quella universitaria e post-universitaria. Questi due ultimi settori sono favoriti da borse governative per giovani che svolgano studi all'estero (programma "Ciencia sem fronteiras"). In secondo luogo, non minore importanza è riconosciuta alla formazione professionale e al sostegno alla creazione di PMI, senza dimenticare l'esigenza di favorire l'inserimento (o il reinserimento) socio-lavorativo di soggetti marginali. In tali aree, pertanto, è qui avvertita l'opportunità – e forse anche la non dichiarata necessità – di proseguire nella cooperazione tecnica con vari Paesi (in primis Giappone, Germania e Paesi Bassi).

Anche l'Italia, per il suo patrimonio nel campo dell'istruzione e del sostegno alle PMI, viene vista come un partner qualificato. In particolare, i progetti italiani oggi in corso "Brasil Próximo" e "Semi di scienza", ancora finanziati da codesta DGCS – ci segnalano nostri interlocutori presso la Presidenza della Repubblica, l'Agenzia Brasiliana per la Cooperazione e il Governo dello Stato di Bahia – sono ritenuti interventi efficaci rispetto alle strategie qui adottate in favore di uno sviluppo socioeconomico più diffuso. Il primo, in particolare, è qui assai apprezzato e presenta significative ricadute nei territori di intervento. Sostenuto da 5 Regioni italiane che, dal 2003, collaborano con questa Presidenza della Repubblica, "Brasil Próximo" si è fatto portatore di una serie di interventi di stimolo dell'economia e dello sviluppo sociale di alcuni territori brasiliani. Dal lato italiano, il Programma si è andato delineando come un significativo strumento di proiezione internazionale di aziende di piccole dimensioni delle Regioni coinvolte, che hanno trovato motivo di soddisfazione in aree non di tradizionale presenza per le nostre PMI. Alla luce della rielezione della Presidente Rousseff, il Programma è probabilmente destinato a ricevere nuovo impulso, anche in considerazione della proroga concessa dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo fino a ottobre 2015.

Si segnalano, inoltre, due progetti in aree di assoluto rilievo portati avanti da AVSI, ONG italiana da anni attiva in Brasile con eccellenti risultati. Il primo è già in corso, mentre il secondo è sul punto di essere firmato. Tali iniziative rappresentano, per diverse ragioni, due attività altamente significative e in grado di offrire visibilità all'Italia, sebbene il Governo italiano non sostenga oneri, mentre sono finanziatori di AVSI l'Unione Europea e il BID.

- Il primo progetto è in corso nello Stato di Minas Gerais, dove AVSI opera attraverso il sostegno alle APAC, strutture costituite presso gli istituti di detenzione brasiliani che, senza eliminare l'espiazione della pena, hanno lo scopo di facilitarne il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti. Il recupero dei detenuti qui svolto da AVSI rappresenta una storia di successo: le statistiche della Magistratura brasiliana segnalano una recidiva circa 5 volte inferiore per gli ex appartenenti alle APAC (15% contro il 70-80% degli altri detenuti), senza contare che i costi delle APAC sono inferiori rispetto agli istituti di pena, poiché nelle APAC non operano reparti di polizia, essendo la gestione delle stesse affidate ai detenuti in collaborazione con la ONG. Proprio in ragione di tali risultati, il sostegno alle APAC è stato incluso dalla Commissione Europea all'interno di EUROSOCIAL II, il Programma con il quale Bruxelles collabora con i Paesi latinoamericani per rafforzarne le politiche sociali e l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni. Grazie alla diffusione in Italia del progetto in parola, l'iniziativa è anche al centro dell'interesse del Gruppo parlamentare di amicizia Italia-Brasile e potrebbe, nei prossimi mesi, consentire una collaborazione bilaterale a tutto tondo.
- Nel Pernambuco è in via di perfezionamento un protocollo fra AVSI, BID e FIAT/FCA al fine di gestire l'impatto sociale in loco del nuovo impianto del Gruppo a Goiana e in altri otto Comuni su cui insiste l'investimento produttivo. Si tratta di un progetto che mira a combinare responsabilità sociale d'impresa e politiche sociali degli enti locali a vantaggio del tessuto sociale ove si è installato il polo produttivo. In tale contesto, AVSI si propone di replicare la positiva esperienza maturata nello Stato di Bahia, dove la ONG è partner del Governo locale nell'attuazione di politiche pubbliche di sviluppo in favore delle classi meno abbienti. In prospettiva, l'operato di AVSI nel Pernambuco potrebbe quindi risultare una nuova storia di successo che – a fronte dei previsti, limitati oneri – determinerebbe un positivo ritorno mediatico e politico per la presenza industriale italiana nello Stato, recentemente arricchitasi con l'arrivo di Fincantieri.



IL GUATEMALA

In Guatemala è proseguito il programma di sostegno allo sviluppo economico e territoriale di alcuni Dipartimenti del Paese, mediante la promozione della partecipazione attiva dei cittadini nella elaborazione dei piani di sviluppo locale ed il sostegno alle piccole imprese ed organizzazioni locali. È inoltre in corso di attuazione l'iniziativa "Munijoven", in collaborazione con la Municipalità di Città del Guatemala, tesa alla prevenzione e riabilitazione dei giovani a rischio di emarginazione sociale nella capitale. Essa persegue obiettivi di promozione dei diritti dei minori, di lotta alla povertà e di supporto all'integrazione sociale dei soggetti più vulnerabili.

Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato principalmente dalla realizzazione delle attività di formazione e di rafforzamento organizzativo delle quattro cooperative partecipanti nel progetto per la diversificazione produttiva. Principalmente, nel coinvolgimento delle donne produttrici nel quadro dei livelli decisionali, tanto al livello dei dirigenti che all'interno di ogni comitato di lavoro socio-produttivo. Tutta la infrastruttura di appoggio alla trasformazione del caffè è stata costruita compreso l'equipaggiamento e le attrezzature delle quattro torrefazioni delle cooperative di Alta Verapaz e Solola. La formazione si è concentrata sul rafforzamento delle buone pratiche agronomiche per la coltivazione del caffè così come per il miglioramento delle capacità organizzative e amministrative dei comitati di lavoro delle donne produttrici di caffè.

In El Salvador, l'impresa edile contrattata per la costruzione delle tre unità di trasformazione del caffè (*beneficio humedo*) ha concluso la costruzione di infrastrutture nelle tre cooperative che partecipano nel progetto Coop. Entre Rios, dipartimento di Ahuachapan, coop. San Rafael El Naranjo, dipartimento di Sonsonate, coop. Los Altos de Buenos Aires, dipartimento di Santa Ana. Anche l'impresa costruttrice delle macchine per i *beneficios humedos* ha terminato la costruzione e la installazione delle macchine in 2 cooperative su 3. Parallelamente è stata realizzata la formazione per tutti i membri delle tre cooperative sul processo di trasformazione del caffè.

Sono, inoltre, continuate le attività per la diversificazione produttiva, per la coltivazione di funghi commestibili e la vendita nel mercato locale. Per questo la formazione si è centrata sull'apprendimento relativo al costo/valore della produzione e della presentazione utile e necessaria per compratori locali come ristoranti e alberghi. In questo modo la produzione di funghi significa una diversificazione della dieta familiare così come altri fonti di reddito che rafforzano la economia della famiglia e della cooperativa.

In questo periodo sono stati realizzati i corsi specifici per la formazione delle donne produttrici di caffè. Continuano a partecipare circa 120 donne, socie delle diverse cooperative, motivate ad impegnarsi nella gestione diretta di attività economiche produttive legate al mondo del caffè.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Programma di sostegno allo sviluppo territoriale e allo sviluppo economico locale nei dipartimenti di Quiché e di Huehuetenango (PRODEL)"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	43040
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - UNDP
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.823.795,16
<i>Importo erogato</i>	€ 2.823.795,16
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Descrizione</i>	

Durante tutto il periodo di riferimento del presente rapporto PRODEL ha continuato a rafforzare il processo di decentralizzazione amministrativa del Paese e a promuovere lo sviluppo economico territoriale in ambito rurale.

In termini di decentralizzazione e rafforzamento amministrativo, il Programma, mediante la controparte nazionale SEGEPLAN, ha continuato a garantire ai Comuni meta adeguato accompagnamento tecnico e istituzionale teso all'espletamento della funzioni amministrative locali. In particolare, PRODEL ha promosso dapprima l'elaborazione partecipativa, e in seguito l'esecuzione (con fondi comunali, privati e della Cooperazione internazionale) di strategie di sviluppo economico territoriale, al fine di identificare e

potenziare filiere produttive strategiche per lo sviluppo dei territori. Inoltre, il Programma ha permesso la predisposizione di convegni nazionali e internazionali su temi quali lo sviluppo economico territoriale e la pianificazione in ambito urbano.

Lo scorso marzo, grazie a PRODEL, l'Ambasciata d'Italia, in coordinamento con tutto il Sistema Italia in Guatemala, le ONG italiane Africa '70 e Legambiente, numerosi Ministeri, Università e ONG locali, ha organizzato l'iniziativa "Yo Soy Atitlan", interscambio di buone pratiche fra Italia e Guatemala per la salvaguardia e la valorizzazione dei laghi, e in particolare del Lago Atitlan. In termini di sviluppo rurale, il Programma ha continuato il percorso di rafforzamento di 11 organizzazioni di piccoli produttori di miele, patate e caffè. Da segnalare, in tal senso, la firma dei seguenti accordi di collaborazione interistituzionale:

- Prodel/MAGA-ICTA: Tale accordo ha permesso, nel periodo di riferimento, il rafforzamento dell'Istituto di Scienze e Tecnologie Agricole del Guatemala mediante la donazione di equipaggiamento, infrastrutture e sementi certificate di patate. Inoltre, ha messo l'ICTA nelle condizioni di fornire assistenza tecnica ai produttori di patate dei Dipartimenti di Quiché e Huehuetenango.
- PRODEL/MAGA-FAO/AGROCADENAS: L'Accordo prevede modalità di collaborazione concrete nel settore dello sviluppo della filiera nazionale della patata tra PRODEL e *Agrocadenas*, progetto, quest'ultimo, di sviluppo rurale finanziato dalla Cooperazione italiana ed eseguito dalla FAO.
- PRODEL/MAGA-ANACAFE': PRODEL ha permesso, tramite l'Associazione nazionale del caffè del Guatemala, la formazione in degustazione e analisi della tazza del caffè di tecnici e responsabili di settore delle 11 organizzazioni coinvolte nel Programma.

PRODEL nel periodo di riferimento ha concluso e inaugurato i seguenti progetti, a supporto delle organizzazioni di piccoli produttori agricoli coinvolti nel Programma:

- a. Costruzione di un centro di stoccaggio di miele a favore della cooperativa CIPAC.
- b. Costruzione di un centro di stoccaggio per miele a favore dell'Associazione GUAYA'B.
- c. Rimodellamento della sede dell'organizzazione CODECH e costruzione del relativo laboratorio interno di degustazione e analisi della tazza di caffè.
- d. Costruzione di un centro di stoccaggio di caffè e uffici amministrativi a favore dell'Associazione UPC.
- e. Donazione di sementi certificate di patate alle organizzazioni CASODI, ASONAMN e "Comité de la Papa".
- f. Accompagnamento tecnico all'utilizzo dell'equipaggiamento tecnico donato dal Programma a fine 2013 alle organizzazioni ADIESTO e "Flor de Café Chel".
- g. Costruzione di serbatoi di acqua per l'attivazione di sistemi comunitari d'irrigazione
- h. Ristrutturazione e miglioramento del centro di stoccaggio per caffè della Cooperativa Maya Ixil
- i. Organizzazione di una visita istituzionale nel Dipartimento di Huehuetenango da parte dell'Ambasciatore d'Italia in Guatemala, del capo della FAO in Guatemala, del Vice Capo del PNUD in Guatemala, di questo Ministro dell'Agricoltura e di altri rappresentanti del mondo della cooperazione internazionale, dei governi locali e del mondo dell'associazionismo rurale guatemalteco.
- j. Avvio dei lavori di costruzione del centro di trasformazione della patata a favore del Comité de la Papa, con sede nel Comune di Chiantla, Dipartimento di Huehuetenango.

Il Programma ha garantito assistenza tecnica alle organizzazioni beneficiarie per la creazione e l'utilizzo di fondi rotativi per l'erogazione di microcredito. Tali fondi sono stati creati grazie alla monetizzazione, da parte delle stesse organizzazioni, dei progetti infrastrutturali e di equipaggiamento elargiti dal Programma.

PRODEL ha continuato a rafforzare le capacità tecniche e istituzionali del Ministero dell'Agricoltura, migliorandone la presenza territoriale nei territori meta del Programma. A tale proposito, è utile sottolineare la costituzione e la formazione, da parte del Programma e in coordinamento con il MAGA, di gruppi di agricoltori dediti all'agricoltura di sussistenza (*Centros de aprendizaje para el desarrollo rural*), nel quadro del Programma nazionale per il rafforzamento dell'agricoltura familiare.

Il Programma ha gettato le basi per l'elaborazione, da parte del MAGA e in sinergia con FAO e IICA, del Programma nazionale di agricoltura commerciale. PRODEL ha inoltre elaborato e presentato all'opinione pubblica un'analisi dettagliata (criticità, potenzialità e punti di forza) della filiera nazionale del miele in Guatemala; PRODEL ha anche conformato presso il MAGA, in sinergia con il Programma Agrocadenas eseguito dalla FAO, la piattaforma nazionale dei produttori di patate, allo scopo di rafforzare le capacità di produzione e commercializzazione dei piccoli produttori del Paese.

Infine, in stretta sinergia con l'Ufficio VI della DGCS, con la FAO di Città del Guatemala e con il MAGA, PRODEL ha identificato e contribuito alla scrittura di un progetto di emergenza di contrasto alla ruggine del caffè, in appoggio ai piccoli produttori di caffè della Regione Huista del Dipartimento di Huehuetenango. Tale progetto è stato poi finanziato dalla nostra DGCS e ha preso il via lo scorso luglio. Attualmente PRODEL e FAO stanno collaborando positivamente all'esecuzione di tale progetto.

PRODEL ha continuato a utilizzare la propria strategia di monitoraggio, al fine di analizzare *in itinere* la corretta esecuzione delle attività. Inoltre, ha ottenuto buon riscontro mediatico, riuscendo a valorizzare, agli occhi dell'opinione pubblica del Paese, il ruolo della Cooperazione italiana.

2)

Titolo iniziativa

"Rafforzamento della resilienza dei piccoli produttori di caffè colpiti dalla ruggine (*Hemileia vastatrix* Berk & Br) nella regione nord-occidentale del Dipartimento di Huehuetenango."

Settore OCSE/DAC

43040

Tipo iniziativa

Emergenza

Canale

Multilaterale

Gestione

Affidamento ad OO.II. - FAO

Importo complessivo

\$ 200.000

Importo erogato

\$ 200.000

Tipologia

Dono

Grado di slegamento

Slegato

Descrizione

Il progetto di emergenza in questione ha preso il via lo scorso mese di giugno. L'intervento punta ad appoggiare i piccoli produttori di caffè della sub-regione Huista del Dipartimento di Huehuetenango a migliorare le capacità di prevenzione e mitigazione del fungo della ruggine, che negli ultimi due anni ha generato una drastica riduzione della produzione e commercializzazione del caffè.

Il progetto nasce e si sviluppa in stretta sinergia con il Programma PRODEL della Cooperazione italiana e beneficia 754 produttori appartenenti alle organizzazioni ADIESTO, GUAYA'B, ADAT, BITENAM. Con l'eccezione di ADAT, le organizzazioni succitate sono anche coinvolte nel Programma PRODEL della Cooperazione italiana. Tra il progetto FAO-Ruggine e il Programma PRODEL si sono instaurati fin dall'inizio ottimi rapporti di collaborazione e coordinamento, tesi a migliorare l'impatto socio-economico della Cooperazione italiana nel territorio meta.

Durante tutto il periodo di riferimento del presente rapporto la FAO ha eseguito le seguenti, principali attività:

- Conformazione di una rete di 52 promotori del progetto, di cui 13 donne, operanti nei villaggi rurali ove insistono i produttori meta. La metodologia applicata è quella "dal produttore di caffè al produttore di caffè", essendo i 52 promotori essi stessi piccoli produttori di caffè.
- Valutazione dell'incidenza della ruggine nelle piantagioni di caffè dei produttori meta.
- Valutazione delle conoscenze tecniche dei produttori di caffè meta.
- Formazione dei 754 produttori in: valutazione dell'incidenza e dell'impatto della ruggine; gestione di vivai di caffè; uso e gestione di fungicidi; elaborazione di fungicida biologico; uso e gestione di equipaggiamento per il somministro del fungicida; produzione di fertilizzante organico; conservazione dei suoli; creazione e gestione, anche in serra, di orti familiari; profilassi degli animali di cortile.
- Creazione di 50 piccoli impianti comunitari per la produzione di lombricoltura.
- Effettuazione di campagne di vaccinazione di 12.000 animali da cortile (polli), a beneficio di 1.200 persone in totale.
- Dotazione di 60 kit per la cura e la vaccinazione degli animali da cortile.
- Dotazione di materiali per la costruzione di pollai.

Le attività succitate sono state programmate in stretto coordinamento sia con il Ministero dell'Agricoltura, e in particolare con la rete degli "extensionistas", cioè dei tecnici di campo di quest'ultimo, sia con il Programma PRODEL della Cooperazione italiana, che tra le altre cose ha agevolato non solo l'identificazione, a monte, del progetto, ma anche l'articolazione, a valle, tra quest'ultimo e le organizzazioni dei produttori meta.

La FAO continuerà, di qui alla chiusura del progetto, a rafforzare le capacità di resilienza dei produttori meta del progetto in parola mediante l'esecuzione di attività di assistenza tecnica, formazione, dotazione di equipaggiamento e stimolo al rinnovamento delle piante di caffè.

In tal senso, il progetto stimolerà i produttori di caffè a differenziare la produzione commerciale e quella per l'auto-sussistenza, nel tentativo di incrinare il monopolio, rispettivamente, del caffè (commercio), del mais e dei fagioli (sussistenza).

Inoltre, in stretta sinergia con il Programma PRODEL e altri portatori d'interesse (*in primis*: Associazione Nazionale dei Produttori di Caffè del Guatemala e Organizzazioni di produttori del territorio), stimolerà una riflessione strutturata sulla possibilità di stimolare una strategia territoriale condivisa per il miglioramento, in termini quantitativi e qualitativi, della produzione e della commercializzazione di caffè nell'intera sub-regione della Huista del Dipartimento di Huehuetenango.

3)

Titolo iniziativa	"Rafforzamento di filiere produttive selezionate con approccio imprenditoriale"
Settore OCSE/DAC	43040
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Multilaterale
Gestione	Affidamento ad OO.II. - FAO
Importo complessivo	\$ 5.908.416 (di cui \$ 954.151 contributo italiano)
Importo erogato	\$ 954.151
Tipologia	Dono
Grado di slegamento	Slegato
Descrizione	

Il progetto in questione ha lo scopo di rafforzare in Guatemala le filiere produttive della patata e del fagiolo. Appoggia 16 organizzazioni di produttori, per un totale di 2,606 piccoli produttori di patate e fagioli, di cui 627 donne e 1.979 uomini.

Nel periodo di riferimento il progetto ha avviato le seguenti, principali attività:

- Costruzione e avvio di 35 parcelle dimostrative di patate e fagioli.
- Organizzazione di eventi commerciali, mediante i quali i produttori di patate e fagioli hanno potuto presentare i loro prodotti direttamente a potenziali acquirenti.
- Il progetto ha permesso a organizzazioni del Dipartimento di Jutiapa di esportare per la prima volta fagioli nel mercato salvadoregno.
- Formazione dei produttori di patate e fagioli in buone pratiche agricole e manifatturiere.
- Assistenza tecnica ai produttori di patate e fagioli in applicazione sul terreno di buone pratiche agricole e manifatturiere.
- Donazione di apparecchiature informatiche per la corretta gestione dell'organizzazione e formazione dei responsabili amministrativi sul loro corretto utilizzo.
- Avvio della costruzione del centro per il lavaggio e l'asciugatura della patata nel Comune di Concepcion Chiquirichapa.
- Il progetto ha permesso alle organizzazioni di patate di costruire un importante legume commerciale con l'impresa della grande distribuzione Wall Mart.
- Costruzione di un primo contatto commerciale per l'esportazione di fagioli nel mercato venezuelano.
- Conformazione e consolidamento dell'organizzazione di produttori di patate di secondo livello ANAPPAPA.
- Elaborazione e presentazione al Ministero dell'Agricoltura guatemalteco di una proposta di strategia per il rafforzamento dell'agricoltura commerciale.

4)

<i>Titolo iniziativa</i>	“MUNJOVEN: Rafforzamento delle capacità della Municipalità di Città del Guatemala per lo sviluppo di politiche sociali locali indirizzate ai giovani.”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	11230
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - UNDP
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.000.000,00
<i>Importo erogato</i>	€ 2.000.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente slegato

Descrizione
Il progetto è in corso di svolgimento e al suo ultimo anno di attività. Il progetto si propone di intervenire sulle carenze strutturali e formative istituzionali che limitano la progettazione degli interventi e l'attuazione di politiche pubbliche, con la finalità di affrontare le problematiche giovanili da una prospettiva politica e operativa definita nell'ambito di una Politica Sociale della Gioventù. Durante il periodo di esecuzione del progetto sono state messe in atto azioni di formazione mirata del personale del Comune di Città del Guatemala che hanno portato a un miglioramento qualitativo dell'offerta educativa e ricreativa, della formazione professionale e del diritto alla salute riproduttiva per circa 9.000 giovani della capitale. In particolare è stata promossa una iniziativa per favorire l'occupazione dei giovani provenienti dalle zone marginali dell'area urbana, attraverso un'azione concertata da parte delle autorità locali, delle imprese e parti sociali. Inoltre il progetto ha favorito l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con disabilità che, in Guatemala, rappresentano il 10% della popolazione (circa 1,4 milioni di persone) e che sono, tra le categorie svantaggiate, quelle più duramente colpite dalla dilagante disoccupazione e mancanza di provvedimenti sociali inclusivi. L'esperienza e i risultati significativi ottenuti da questo intervento – che ha tra l'altro prestato una particolare attenzione alle giovani donne e madri adolescenti – sono serviti a definire una “Strategia Generale per l'Impiego Giovanile in Guatemala”, la quale costituisce una buona pratica di cooperazione internazionale rivolta a migliorare l'accesso delle categorie più svantaggiate ai diritti fondamentali. Tale strategia di inserimento lavorativo per i giovani sarà un elemento determinante nella definizione della nuova politica della gioventù che l'attuale amministrazione comunale si accinge ad approvare e a condividere a livello locale, nazionale e regionale, divenendo una buona pratica divulgabile e facilmente replicabile. Le buone pratiche emerse nell'ambito del progetto Munjoven saranno inoltre condivise a partire da quest'anno con le istituzioni e le amministrazioni comunali di altri paesi centroamericani con la finalità di predisporre nuove iniziative e promuovere politiche minorili e giovanili nel rispetto e attenzione dei diritti umani. Durante l'ultimo trimestre del 2014 sono stati portati a termine i corsi di formazione professionale principalmente per l'insegnamento della lingua inglese per 500 giovani provenienti dalle zone marginali della capitale e dall'area metropolitana. I corsi sono stati realizzati in collaborazione con le istituzioni accademiche pubbliche e private del Guatemala. I giovani che hanno terminato il corso di inglese della durata di sei mesi, sono stati in maggioranza assunti in una delle tante imprese private che hanno aderito al progetto (alleanze pubblico-private). Inoltre, è stata portata a termine l'elaborazione della nuova Politica Sociale della Gioventù, che sarà lanciata e condivisa a partire dall'anno 2015 con le associazioni locali e le reti giovanili. Il documento della politica della gioventù traccia le linee guida per la realizzazione degli interventi sociali a favore dei giovani nella capitale e ipotizza la istituzionalizzazione di “MUNJOVEN” all'interno del Comune come referente principale degli interventi del municipio per i giovani. Il documento verrà condiviso attraverso i canali mediatici e la diffusione di una “Agenda Giovani 2015-2020” che rappresenta il piano operativo della politica. Infine, il progetto MUNJOVEN ha prestato molta attenzione alla visibilità del donatore, iniziando la produzione di un video sui risultati raggiunti che si prevede di terminare agli inizi del 2015.

5)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Rafforzamento degli strumenti di informazione ed analisi.”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	15130
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>Importo complessivo</i>	€ 50.000,00
<i>Importo erogato</i>	€ 50.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente slegato

Descrizione
Il Progetto intende rafforzare il lavoro che sta realizzando l'Organismo Giudiziario del Guatemala, attraverso la “Unidad de Niñez y Adolescencia en conflicto con la ley penal”, controparte diretta dell'IILA, per migliorare la amministrazione della giustizia penale minorile. Le azioni principali del Progetto sono orientate alla elaborazione e sistematizzazione di un processo sostenibile di formazione e specializzazione di un nucleo di magistrati e del personale tecnico (psicologi, assistenti sociali, pedagoghi) che supporta i giudici nella emissione delle sentenze o di misure socioeducative, così come nella revisione delle sanzioni per gli adolescenti in conflitto con la legge. Il miglioramento delle funzioni di tale personale tecnico, in supporto ai giudici, ed il rafforzamento della loro specializzazione, potrà risultare efficace e positiva per la definizione ed implementazione dei modelli di sanzione alternativi al carcere per i minori, e lo sviluppo di azioni di prevenzione “terziaria”, per evitare la reincidenza delittiva o la criminalizzazione definitiva di molti giovani in conflitto con la legge in Guatemala, e a favore del loro recupero e reinserimento sociale. L'accordo di cooperazione tra l'IILA e l'Organismo Giudiziario del Guatemala, che rappresenta il quadro di riferimento per la collaborazione tra le due istituzioni, è stato firmato l'otto aprile 2014, a Città del Guatemala, nella sede del Palazzo di Giustizia. L'accordo, firmato in Italia dal Segretario Generale IILA Giorgio Malfatti di Monte Tretto, è stato sottoscritto dal Presidente della Corte Suprema di Giustizia José Arturo Sierra Gonzalez, ed ha avuto anche la firma, come “testimone di onore” dell'Ambasciatore in Guatemala Fabrizio Pignatelli della Leonessa. Il 12 settembre 2014, nel quadro del Progetto “Rafforzamento della Giustizia minorile” dell'IILA, si è svolta a Città del Guatemala la cerimonia di consegna alle autorità dell'Organismo

Giudiziario di tre moduli di formazione sulle misure alternative alla detenzione per i minori in conflitto con la legge. Contestualmente è stato avviato il corso di formazione orientato a 50 giudici, psicologi ed assistenti sociali dei tribunali minorili. Va anche ricordato che il processo formativo promosso dal progetto sarà sostenibile perché i moduli elaborati sono stati inseriti nel ciclo di formazione continua della Scuola di Studi giudiziari. Allo stesso modo va sottolineato un altro risultato significativo del progetto, riguardo al coordinamento interistituzionale del sistema giustizia: per la prima volta il personale tecnico della Secretaria de Bienestar Social della Presidenza ha partecipato formalmente (e con matricola) ad un corso di formazione dell'Organismo Giudiziario. Il progetto di rafforzamento della giustizia minorile in Guatemala, è anche un punto di partenza e di riferimento per la elaborazione del nuovo progetto "Minori e Giustizia" presentato dall'IILA ed approvato dalla DGCS nel Comitato Direzionale del 7 ottobre 2014.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN GUATEMALA

In Guatemala, per le attività di cooperazione allo sviluppo svolte nel periodo gennaio-marzo 2014, ci si è avvalsi della collaborazione di:

- **n. 1 consulente** per una spesa complessiva di € 7.248,75;
- **n. 1 esperto** inviato in missione per una spesa complessiva di € 974,24



IL NICARAGUA

Con un PIL di 11.255 milioni di dollari, il Nicaragua rimane il penultimo Paese in America Latina per reddito pro capite (US\$ 1.831.3 milioni nel 2013). La strategia governativa per lo sviluppo economico e la riduzione della povertà è contenuta nel Piano Nazionale di Sviluppo Umano 2012-2016 "Plan Nacional de Desarrollo Humano (PNDH)" ed è focalizzata sul miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, in particolare della fascia che vive sotto la soglia della povertà. Le ripercussioni della crisi economica mondiale nel Paese, hanno reso necessario rivedere la strategia iniziale, riorientandola verso le seguenti priorità di azione: sviluppo economico, welfare e giustizia sociale, buon governo, sostenibilità ambientale, disastri naturali e provocati

dall'uomo, sviluppo economico della Costa caraibica (con specifici programmi per lo sviluppo della produzione alimentare agricola). Rapidi ed efficaci sono stati gli interventi del governo in favore delle popolazioni in occasione di disastri naturali.

Il Piano Economico Finanziario 2013-2016 ha come obiettivo prioritario quello della creazione di nuova ricchezza e riduzione della povertà, attraverso una bassa inflazione e tassi di crescita economica in un contesto macroeconomico globale auspicabilmente stabile. Questi fattori sono considerati elementi determinanti per incrementare gli investimenti privati, la cooperazione e le organizzazioni finanziarie internazionali. Anche nel 2014, come negli anni scorsi, il governo ha portato avanti una gestione macroeconomica prudente e rafforzato la collaborazione con il settore privato, come riconosciuto dal FMI nella periodica analisi macro-economica del Nicaragua ex art. IV dell'Accordo di adesione, conclusa a fine 2013. Per il 2014, il Paese non ha ritenuto di aggiornare l'Accordo con il FMI. Mentre nel 2013 l'economia del Paese ha proseguito secondo una crescita positiva, grazie all'aumento dei posti di lavoro, alla stabilità dei prezzi e delle finanze pubbliche, al debito sostenibile - nonostante il difficile contesto economico internazionale che ha visto un tendenziale calo dei prezzi dei beni di esportazione - nel 2014 la crescita del PIL è stata del 4.3 %, livello che è dovuto principalmente alla domanda esterna, consistente soprattutto nel momento del recupero della domanda mondiale. Il tasso di variazione medio del PIL aveva superato il 5% nell'aprile 2013, ma ha proseguito con una tendenza al ribasso già a partire dall'ottobre

2013, per arrivare al 4,2 % nel luglio 2014. La riduzione è in parte dovuta alle irregolarità climatiche, ai sismi, che hanno causato una consistente diminuzione di determinate attività.

Il *Terzo Rapporto per il 2014 sulla Congiuntura Economica*, elaborato dalla “*Fundación Nicaragüense para el Desarrollo Económico y Social*” (**FUNIDES**), prospetta che, per il 2014, l’economia nazionale chiuderà con una crescita al 4%. Una previsione inferiore a quella presentata dal Governo, che è del 4,5%. Per gli anni successivi (2015 e 2016), si prevede un tasso di crescita simile, dell’ordine del 4% per entrambi gli anni. Le cause sarebbero da riportare alla difficile congiuntura economica internazionale, nonché alla riduzione degli Investimenti privati, avutasi negli anni 2013/2014, con inevitabili effetti sugli anni a venire. Il settore che ha attirato maggiori Investimenti esteri nel 2014 è quello dell’Industria: una novità rispetto agli anni precedenti in cui energia e telecomunicazioni la facevano da “padrone”. Il fatto che sia ora il settore industriale ad attrarre capitali, è importante anche in termini di maggior impiego.

Onde favorire i piccoli produttori, è stata adottata una legge che prevede forme di esonero per l’acquisto di materie prime, beni intermedi, beni capitali, parti di macchinari ed accessori. Nonostante le rassicurazioni del Governo - all’indomani dell’introduzione della Legge di Concertazione Tributaria che colpisce le PMI attraverso misure di tassazione - i produttori agricoli del Nicaragua non stanno traendo beneficio dagli esoneri previsti dalla riforma in parola. Non poter cogliere tale opportunità, comporta un danno considerevole per il produttore, in particolare per il piccolo produttore. Le ragioni che si nascondono dietro a queste difficoltà sono di carattere essenzialmente burocratico, secondo quanto afferma il Consiglio Superiore dell’Impresa privata (COSEP).

Rappresentanti del FMI si sono recentemente recati in Nicaragua per esaminare la situazione economica del Paese: il vice Direttore del Fondo, Min Zhu, ha dichiarato che la visita in Nicaragua ha avuto un esito positivo (crescita prevista del 5% e inflazione tra il 6 e 7% nel 2015) ma, ha, al tempo stesso, sottolineato la necessità che il Paese si adoperi per migliorare la produttività e la qualità del sistema educativo.

Non è mancato un riferimento allo sforzo compiuto in questi ultimi anni per migliorare la crescita e le esportazioni, superando spesso il livello di altri Paesi della regione, nonostante la crisi mondiale in atto.

Attività della Cooperazione Italiana

Da tempo il Nicaragua non rientra più nel novero dei paesi prioritari per la Cooperazione italiana. In passato, gli interventi della Cooperazione italiana nel Paese sono stati concentrati in un “Programma di Emergenza” e un programma ex art.15 del Regolamento affidato alla Municipalità di Managua (terminati nei primi mesi del 2011), e su due programmi promossi da ONG (conclusi a metà 2012). Tutti i progetti hanno rispettato i criteri dell’agenda dell’efficacia dell’aiuto, in particolare per quanto riguarda *ownership* (le popolazioni e le istituzioni locali sono state coinvolte nella formulazione e realizzazione dei progetti ed in alcuni casi, come nel progetto BasManagua, sono le istituzioni stesse che ne avevano affidato l’esecuzione alle ONG) e *alignment* nel rispetto delle priorità indicate dal PNDH. Gli interventi della nostra cooperazione rispettano le priorità indicate nel PNDH (sviluppo economico e sociale popolazioni più svantaggiate, risanamento ambientale, emergenza in caso di calamità naturali, sviluppo settore agricolo, zona caraibica -RAAS-) e gli obiettivi del Millennio, oltre che complementare gli interventi di altri donatori. I risultati sinora ottenuti sono stati molto apprezzati dalle popolazioni locali e municipalità coinvolte. La nostra controparte governativa ha, in diverse occasioni, elogiato la nostra Cooperazione, ritenuta valida dal punto di vista dei contenuti e non conflittuale rispetto alla strategia del governo. Si segnala altresì che, ormai da oltre sedici anni, operano nel Paese diverse ONG italiane (tra le maggiormente attive: GCV, Rete, Africa '70, ACRA, Terre des Hommes), radicate nei territori e operanti in differenti settori di sviluppo, attualmente con finanziamenti prevalentemente della UE.

Principali programmi in corso:

“Programma di sviluppo del settore lattiero caseario nei Dipartimenti di Chontales, RAAS e Rio San Juan” – costo complessivo di € 7.500.000,00. Il programma, concordato con le competenti autorità governative e locali, rappresenta l’estensione a tre Dipartimenti limitrofi a quello nel quale si realizzò il primo programma di sviluppo rurale della Cooperazione italiana. Quest’iniziativa, rivolta agli allevatori più poveri della regione di Nueva Guinea riuniti in una cooperativa di produttori, ha consentito di aumentare la produzione di latte, migliorarne la qualità, assicurando soprattutto l’acquisizione di adeguate conoscenze tecniche da parte dei produttori, e, ottimizzando la rete distributiva, ha fornito anche agli allevatori delle zone più remote la possibilità di immettere il proprio prodotto sul mercato nazionale. I buoni risultati ottenuti dal programma hanno spinto il Governo nicaraguense a richiedere una nuova iniziativa, nel medesimo settore, attualmente considerato una voce trainante dell’economia del Paese, in una zona contigua del Paese con la medesima vocazione alla produzione lattiera.